

Guiglia ha reso l'ultimo saluto a don Ermanno Volta che a 90 anni ha terminato la sua vita terrena

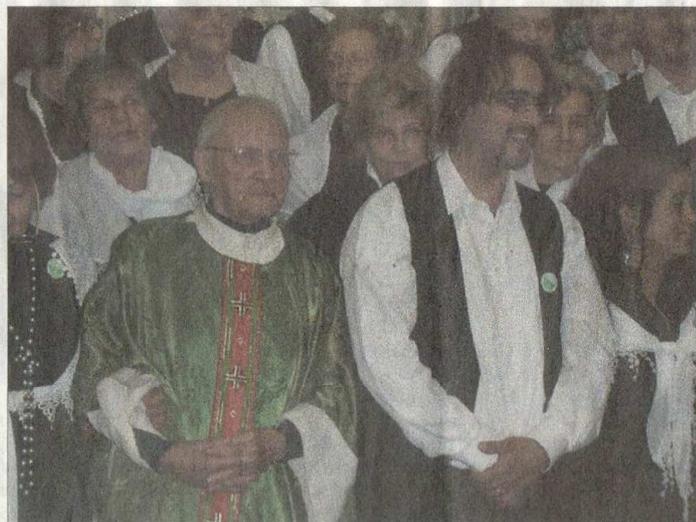
Una vita per la sua gente

■ L'intera comunità di Guiglia ha partecipato, sabato 16 gennaio, alle esequie di don Ermanno Volta, parroco per 50 anni del paese, deceduto a 90 anni mercoledì 13 gennaio. Nato a Montevoglio nel 1925 e ordinato nel 1948, dopo l'insegnamento di Lettere in Seminario a Nonantola, don Ermanno diventa parroco di Guiglia nel 1961 dove svolge il suo fecondo ministero sacerdotale fino al 2010, quando gli succede don Francesco Preziosi e lui rimane in parrocchia come collaboratore del nuovo, giovane parroco. Alla liturgia funebre, presente l'arcivescovo Erio, è stato proprio don Francesco a illustrare, nell'omelia, i tratti principali della personalità e dell'impegno di don Ermanno nella comunità che lo ha visto presente per mezzo secolo.

"Lui si sentiva parroco di Guiglia, un Guigliese, ed è rimasto a Guiglia per amore di questo posto e della sua gente. La parrocchia di Guiglia - ha detto don Francesco - deve tantissimo a questo pastore generoso. Prima di tutto la disponibilità con cui ha vissuto il suo ministero sacerdotale, non ultimo anche il compito di mio collaboratore. Non mi ha mai criticato, anche se da alcune espressioni mimiche si vedeva bene che non la pensava come me. Mi ha sostenuto credendo nel progetto del nuovo centro parrocchiale donando un'ingente somma che ci ha fatto arrivare dove siamo ora.

Ma soprattutto don Ermanno era e resterà "l'arciprete di Guiglia": don Ermanno era Guiglia e Guiglia era don Ermanno. Non solo per un fatto di residenza, ma per un fatto - come direbbe Papa Francesco - di pastore che odora delle pecore.

Don Ermanno ha odorato delle pecore di Guiglia, quando portava i ragazzi, caricandoli nella sua macchina (perfino nel baule!) per portarli



all'Acqua di Zolfo a fare le memorabili "salcicciate" e per giocare ad Alce Rossa. Don Ermanno ha odorato delle pecore di Guiglia quando la canonica era il ritrovo per il catechismo, per giocare a biliardino, per le prove del coro parrocchiale, per l'organizzazione della sagra di San Luigi. Non mancava mai qualche caramella, o della cioccolata e per gli adulti il nocino di suo fratello Giancarlo.

Ma soprattutto don Ermanno - ha continuato il parroco - è stato un prete che ha spezzato il pane della Parola e dell'Eucaristia con fedeltà, con devozione ed essendo ministro della Misericordia. Io stesso più volte ho avuto il dono di potermi confessare da lui e ho trovato un confratello attento e premuroso e tante volte, vedendomi girare su e giù per le colline guigliesi, soprattutto quando le parrocchie da guidare erano cresciute di numero, mi diceva con il suo fare delicato e premuroso: "Grazie eh! Grazie! Ma come fai, poveretto!".

Don Ermanno è stato un uomo caparbio che sapeva quello che voleva: voleva rimanere a Guiglia prete per la sua gente. E lo è stato: fino alla fine. Anche se con l'età che avanzava non si ricordava più i nomi delle persone, comunque camminava per il paese, con il suo passo svelto, accompagnato da Fio-

re e dalla sua assistente, salutando tutti, avendo una parola per tutti e tutti lo hanno accompagnato, ognuno a suo modo, al suo incontro con il Signore.

Non posso qui non nominare alcune persone a cui tutta la comunità, in primis il parroco, deve una profonda riconoscenza per tutto quello che hanno fatto per don Ermanno: Marino, che per essere di aiuto durante le celebrazioni, ha imparato ad usare il messale come un cerimoniere, Franco e Loretta che sono stati la sua famiglia di riferimento, Andrea che gli ha fatto da chierichetto fino alle ultime messe che ha celebrato.

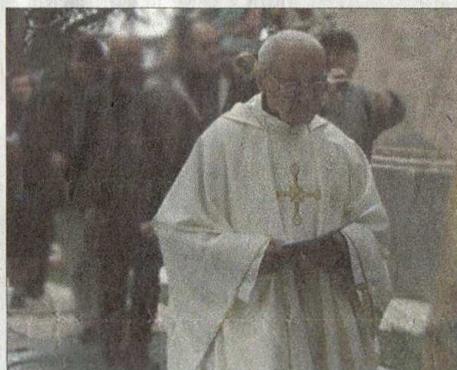
Il Signore nel Vangelo ha detto: "Chiunque avrà lasciato case, famiglia, figli, fratelli, campi per il mio nome e per il Vangelo riceverà cento volte tanto in case, famiglie, figli, fratelli e campi". Per don Ermanno è stato proprio così. Guiglia ha ricevuto tanto da lui e lui ha ricevuto tanto da questa comunità. Ora chiediamo al Signore di accoglierlo alla liturgia celeste affinché continui a pregare per questa comunità.

I tempi cambiano, le esigenze pastorali non sono più quelle del 1961, i sacerdoti numericamente sono sempre meno. Ciò che non cambia e non muta è ciò che don Ermanno ha testimoniato nella sua vita: il Vangelo di Gesù e la gioia che

da essa energie sempre nuove per agire nel presente e per progettare insieme, con sano realismo, nella preghiera e nell'invocazione costante dello Spirito Santo, il futuro di questa comunità e di tutta l'unità pastorale. Proprio in questo modo credo che Don Ermanno stesso - ha concluso don Francesco - ci chiede di camminare e vorrebbe che a voi, attraverso di me, venisse passato il testimone del suo servizio.

Insieme quindi siamo chiamati a scrutare con fede i segni dei tempi per far arrivare ad ogni uomo l'annuncio che Cristo è risorto, che Gesù è il Signore, che l'Amore Misericordioso di Dio, nella verità, è per tutti, nessuno escluso.

Che l'intercessione di don Ermanno e di tutti i nostri cari che ora sono in Paradiso ci aiuti ad essere coraggiosi, ad essere dei testimoni credibili, ad essere autentici cristiani".



BPER:
Banca

Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.

Per realizzare grandi progetti, per esservi ancora più vicini, per superare le vostre aspettative. Banca popolare dell'Emilia Romagna adesso è BPER Banca.

www.bper.it
800 20 50 40

Vicina. Oltre le attese.